

*Avrei potuto benissimo fare il sociologo.  
E invece ho preferito la via delle emozioni che si  
cristallizzano in immagini.  
Senza andare a cercare niente, senza voler dimostrare  
niente, mi sono lasciato guidare dal suono, dal ritmo,  
scartando e mantenendo sulla base di una musicalità  
del tutto personale ed interiore.  
E questo è strano, molto strano, perché non mi  
sentivo assolutamente portato per la letteratura.  
Anzi, ho sempre avuto verso la letteratura un  
atteggiamento di diffidenza, di sospetto,  
preferendole di gran lunga la speculazione filosofica.*

M. Veladiano, *Un mondo pieno di suggestioni e Meneghello continua a stupire*,  
"Il Giornale di Vicenza", 13 ottobre 1988